

RETI INVIOATE. Dopo il secondo 0-0 di fila, il quinto posto si allontana

Feralpi Salò avanti ma a piccoli passi

Scienza: «Mi taglierei una vena per finire fra i primi 8
Purtroppo chi entra nella ripresa raramente incide»

Sergio Zanca

Secondo consecutivo 0-0 interno per la Feralpi Salò, che, pur conservando il 6° posto, con una lunghezza di vantaggio sul Real Vicenza (1-1 a Cremona), si muove a piccoli passi. Adesso, raggiunta quota 47 punti, ha perso contatto dal Como, vittorioso a Pordenone, e quinto con 54. Sembra che i gardesani non abbiano più la brillantezza e le motivazioni delle scorse settimane. Ottenuta la salvezza, danno l'impressione di essere soddisfatti.

BASTI RICORDARE che contro l'Arezzo una settimana fa l'unico tiro nella ripresa lo ha scagliato Pinardi, da fuori area. E lo stesso è capitato nell'anticipo di venerdì col Mantova: stavolta ci ha provato Cavion, altro centrocampista, con un fendente da lontano, respinto dal portiere Zima.

Se nei 45' iniziali la squadra si muove con una certa intraprendenza e vivacità, costruendo qualche occasione, alla distanza perde incisività e non crea più nulla. E chi viene inserito nel finale non conferisce quella freschezza che sarebbe indispensabile per dare una scossa.

Lo stesso Beppe Scienza sottolinea come «di solito, nell'arco di un campionato, i nuovi entrati segnano quei gol che garantiscono dai 7 ai 10 punti. Noi, purtroppo, solo una volta siamo stati capaci di tanto,

con Juan Antonio». Nella gara contro il Pordenone (5-4). «Da allora non ci siamo più ripetuti. Col Mantova nell'ultimo quarto d'ora ho utilizzato Gulin e lo stesso Juan Antonio, pensando che potessero rendersi utili. Invece, niente. Noi non riusciamo a portare nuove energie a gara in corso. Ma ci sta, visto che dispongo di una rosa molto giovane e inesperta. Il rammarico sta nel fatto che non stiamo creando tantissimo in fase offensiva».

Sul futuro, però, il tecnico di Borgomanero non ha dubbi. «Volevamo raggiungere la salvezza il più rapidamente possibile: impresa centrata con largo anticipo. Adesso l'obiettivo è di concludere tra i primi 7-8. Un traguardo che ci riempirebbe d'orgoglio. Mi taglierei una vena pur di arrivare in quella posizione», assicura.

Sulla stessa lunghezza d'onda il centrocampista Michele Cavion: «I 47 punti a 7 giornate dal termine non se li aspettava nessuno. Vogliamo continuare a fare bene. C'è in palio ancora un bel bottino e non intendiamo mollare». «Spesso abbiamo segnato nei minuti

conclusivi, soprattutto con Ranellucci e Bracaletti - dice il difensore Mattia Broli -. Ora gli avversari ci conoscono, fanno marcature assillanti, si contrappongono con efficacia ai blocchi in area e restano sempre concentrati fino alla fine».

La Feralpi Salò avrebbe bisogno di avere in attacco adeguate carte di ricambio. Ma i due uomini che dovevano fare la differenza in termini di classe e personalità non hanno mantenuto le promesse.

Elvis Abbruscato non scende in campo dal 7 dicembre (0-2 ad Alessandria).

Dopo l'operazione al menisco e il rifiuto di cambiare maglia (a gennaio poteva trasferirsi alla Casertana, poi al Giana, infine a una società svizzera), vive da separato in casa. Durante la settimana corricchia ai bordi del campo e alla vigilia della partita non viene convocato. Juan Antonio invece è rimasto ai box dal 5 ottobre all'1 marzo per uno strappo muscolare. Non è ancora in condizione di reggere i 90'. ●



Beppe Scienza